

La guerra della Mondadori Respinto in tribunale il tentativo dei Formenton di riavere le azioni Amef

MILANO. Luca Formenton ci ha provato, ma il suo tentativo di rientrare in possesso delle azioni Amef sequestrate dal tribunale è fallito sul nascere. Il giudice istruttore Massimo Scuffi ha infatti respinto l'istanza avanzata dai legali del Formenton di restituire alla famiglia il diritto di voto legato alle azioni Amef promesse con il famoso contratto del 22 dicembre '88 a Carlo De Benedetti. Il pacchetto di azioni Amef resta dunque sotto sequestro, e i relativi diritti di voto saranno esercitati dal custode giudiziario, d'intesa con il presidente del tribunale.

La decisione del magistrato suona come una sconfitta bruciante per i Formenton, proprio nei giorni in cui prende avvio la procedura dell'arbitrato che porterà entro 90 giorni alla decisione inappellabile sui diritti di proprietà sulle azioni Amef. Se il collegio arbitrale dovesse accogliere la richiesta di Carlo De Benedetti di dare seguito al contratto del dicembre '88, svanirebbero d'incanto le possibilità della famiglia di rivendicare un ruolo negli assetti di controllo della casa editrice.

Ma questi sono discorsi prematuri. In questi giorni vengono a scadenza invece altri im-

portanti appuntamenti giudiziari, che investono direttamente la validità del patto di sindacato che regge la finanziaria Amef, e quindi, a cascata, la Mondadori. Stamane il giudice Castelli terrà la prima udienza in proposito. Lo stesso magistrato ascolterà nuovamente le parti giovedì, per decidere poi entro 5 giorni sulla possibilità di dichiarare nullo o comunque inefficace lo stesso patto. Venerdì, poi, sarà il magistrato Gabriella Manfrin a dover pronunciare sulla richiesta della Cir di annullare le deliberazioni dell'assemblea che nominò Fedele Confalonieri presidente dell'Amef.

Insomma, in vista dell'assemblea della Mondadori del 30 marzo prossimo e in assenza di un accordo tra le parti, torna ad intitolarsi il calendario degli appuntamenti giudiziari. Alla lunga lista dei contenziosi si è aggiunta anche la richiesta di Carlo Caracciolo ed Eugenio Scalfari di annullare, per inadempimento della Mondadori, il contratto di vendita dell'Espresso. La relativa udienza è fissata per il giorno 28. L'esito di questa causa sarà decisivo per l'orientamento dell'assemblea dell'Editoriale L'Espresso, convocata dal consiglio di amministrazione per il 24 aprile prossimo. □ D.V.

La Cgil denuncia gli illeciti Inps nel Calabrese

Le false madri di Reggio

Crescono i casi di saccheggio delle casse dell'Inps attraverso i contributi agricoli nel Sud. Altre denunce vengono dalla stessa Calabria, dove il sindacato Cgil dell'agroindustria in un convegno ha rivendicato la riforma della previdenza agricola per togliere spazio a mediatori che incassano tangenti sulle false indennità. Improvviso aumento dei braccianti nel centro storico di Reggio Calabria.

ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA. «La Federazione lavoratori agricoli della Cgil rilancia la proposta di riforma della previdenza agricola e di funzionamento corretto e trasparente dello stesso collocamento dentro una politica di sviluppo, di diritto al lavoro, di ridefinizione dello Stato sociale. Avanziamo proposte che hanno una valenza qui ed ora. Su questo abbiamo già chiesto un incontro con il ministero del Lavoro ed intendiamo gestirlo come una vera e propria vertenza». Adriana Bullardi, segretaria nazionale della Flai-Cgil, ha concluso così il convegno della Flai calabrese a cui hanno partecipato anche i segretari regionali Fisba e Uisba. Un'iniziativa per premere l'acceleratore con l'obiettivo di risanare, rendere trasparente e riformare l'intero settore della previdenza agricola attorno a cui, spe-

cie in regioni come la Calabria, e grazie alle mancate riforme ed alle pesanti inadempimenti accumulate dai governi nazionali, si sono organizzati interessi parassitari, equivoci mediatori, affaristi che predano «mazzette» e percentuali sulle false indennità, su su fino a veri e propri gruppi di mafia; il tutto a scapito e contro i diritti di migliaia di braccianti, donne ed uomini, tagliati dai «caporali» del mercato di piazza ed ancora lontani dall'ottenere quanto loro spetta.

Piccolo Napoli, presidente comunista dell'Inps di Reggio, ha da poco snocciolato alcune delle cifre dello scandalo: nel cosentino una piccola azienda che coltiva patate con 1500 dipendenti donne, quasi tutte in gravidanza. È risaputa la storia di un'azienda di bestiame che conta 50 capi e 700 donne as-



Mario Colombo

sunte, 699 delle quali in maternità; ma di nuovo è che dopo le ispezioni e l'intervento della magistratura, quell'azienda avrebbe aumentato il numero delle donne (incinte) alle proprie dipendenze. A Gioia Tauro, vengono iscritti negli elenchi anagrafici (l'elenco dei lavoratori agricoli che hanno diritto ad una serie di indennità

di disoccupazione, malattia e maternità) coloni e mezzadri, esattamente come la legge vieta di fare fin dal 1982. È il ministero del Lavoro, interpellato, cade dalle nuvole fingendo di non saper nulla dei rapporti dei 194 ispettori che su 5383 casi analizzati ne hanno individuati 3.105 irregolari. Dalla maternità alle prestazioni di malattia. I certificati medici pervenuti all'Inps di Reggio Calabria nel 1989 sono stati 186.792, 37.365 in più (il 25%) rispetto all'anno precedente.

Non è un caso, quindi, che a pigri chiedendo che si faccia presto per riformare sia proprio il sindacato calabrese: le stesse denunce con le stesse cifre e gli stessi esempi, del resto, già erano stati lo scorso 16 febbraio al centro della relazione presentata da Napoli alla presidenza provinciale dell'Inps. Una denuncia coraggiosa e scottante fatta propria nei giorni scorsi anche dal presidente nazionale dell'Inps, Mario Colombo.

Ed assieme alla denuncia un corposo pacchetto di proposte: dal superamento degli elenchi anagrafici, all'unificazione dei vari sistemi d'indennità di disoccupazione, dalla modifica della legge sul collocamento agricolo al nord del sistema contributivo. Napoli è partito dalla contraddizione tra la riduzione del nu-

mero delle aziende agricole e della stessa superficie agricola utilizzata, i processi di meccanizzazione e l'aumento degli iscritti negli elenchi anagrafici. «L'aumento», ha notato Napoli «si registra non sempre e non tanto nei centri tipicamente agricoli ma è più sostanzioso nei comuni delle fasce costiere e nel centro della città di Reggio Calabria dove le iscrizioni, solo tra il 1988 e l'89, sono aumentate di ben 333 unità». Come dire che nell'era del computer, nel centro storico cittadino aumenta all'improvviso il numero dei braccianti. Le iscrizioni, consentono l'abuso del «premio di parto»: «Non sono pochi i casi in cui l'iscrizione avviene senza che l'interessata abbia mai lavorato in agricoltura». E tra le false lavoratrici il numero più alto, per Napoli, è costituito da donne che provengono da famiglie «con un reddito di tutto rispetto che si colloca nelle fasce medio-alte». Non a caso l'erogazione delle indennità economiche di malattia e maternità non sono patrocinate dai sindacati confederali, anzi in provincia di Reggio e Cosenza da nessun sindacato. Nel 1988, si apprende dall'allegato 4 del rapporto, su 8.026 parti che si sono registrate in provincia di Reggio, vi sono state 6526 richieste di indennità di maternità.

Ispezioni Per scovare prestazioni indebite

Saranno 40 gruppi ispettivi formati da ispettori del lavoro, funzionari dell'Inps e della Scau (Ente di riscossione dei contributi agricoli) e da carabinieri a combattere nelle regioni del Centro Sud il fenomeno di apparenti braccianti agricoli che, con la complicità di complacenti datori di lavoro, fanno apparire come costituito un rapporto di lavoro fittizio al fine di beneficiare di indebitate prestazioni previdenziali a carico dell'Inps.

Ne dà notizia lo stesso ministero del Lavoro precisando che le ispezioni hanno preso il via lo scorso 12 marzo nelle province di Avellino e Benevento, dove il fenomeno assume aspetti più vistosi, per essere poi estese nelle aree a maggior rischio.

Nell'89 un'indagine analoga condotta in Calabria ha portato con l'interrogatorio di 4824 lavoratrici madri (il caso più eclatante è infatti quello delle indennità di maternità), al disconoscimento di 3479 rapporti di lavoro, consentendo un recupero di circa 20 miliardi di lire e la caduta del 50% delle richieste di indennità di maternità.

Calabria 1313 denunce ma i giudici le ignorano

Continuano le polemiche sulle false indennità di maternità erogate a Reggio Calabria. È di questi giorni infatti anche una denuncia dello Scau (il servizio contributi agricoli unificati) contro le inadempimenti dell'autorità giudiziaria di Reggio. «1.313 denunce di posizioni lavorative fittizie inoltrate da noi l'anno scorso - protesta l'ente - non hanno avuto seguito e anzi azioni di rivalsa promosse da alcune lavoratrici-madri contro la mancata liquidazione delle spettanze di indennità per maternità hanno trovato esito positivo malgrado l'eccezione dell'esistenza di una denuncia specifica». Tutti gli uffici Scau delle cinque province definite dall'Inps «a rischio» (Reggio Calabria, Avellino, Catanzaro, Benevento, Siracusa e Palermo) hanno svolto una massiccia opera di segnalazione di illeciti alla magistratura che però non ha preso iniziative. «Fenomeni come questi - dichiara Cirino Brancato della Fisba-Cisl - vanno ascritti a un vero e proprio sistema di criminalità organizzata».

La pubblica amministrazione vuole informatizzare i servizi



Lunga fila per ritirare la pensione davanti agli sportelli di un ufficio postale

Computer invece di mezze maniche, sogno di Gaspari

RAUL WITTENBERG

ROMA. È l'incubo di tutti noi quando siamo costretti ad avere contatti con la pubblica amministrazione nel disperato tentativo di stricarsi in una miriade di leggi e leggine, o nell'affrontare il calvario delle code interminabili davanti agli sportelli di questo o quell'ufficio per avere un certificato o un documento indispensabili, o semplicemente per avere una informazione. Col risultato, spesso, di tornare a mani vuote perché quello sportello non era adatto per ottenere quel documento o quell'informazione, per cui saremo bruscamente invitati a recarci in talaltro ufficio, nell'altra parte della città.

Il sogno, invece, è quello di essere in un paese moderno dove lo Stato in tutte le sue dimenzioni ha sfruttato le possibilità che la tecnologia gli offre per non complicare inutilmente la vita quotidiana dei suoi cittadini. A quanto pare, è anche il sogno del ministro della Funzione Pubblica Remo Gaspari, che ha promosso il «Forum per la Pubblica Amministrazione»: un confronto fra la committenza pubblica e le aziende di informatica e telematica, per far incontrare in maniera organica domanda e offerta di software e hardware. Il Forum si svolge nella capitale alla Fiera di Roma, nel contesto di «Roma ufficio» e si conclude oggi.

A dimostrare che non sono solo parole, c'è una recente circolare (9 marzo) della Funzione pubblica e della Cassa depositi e prestiti (la banca degli enti locali) che mette a disposizione di tutti i comuni, col solo limite delle loro dimensioni demografiche, finanziamenti «ad libitum» attraverso mutui agevolatissimi per dotarsi di un sistema informatico; unica condizione, è che i progetti corrispondano al modello pubblicato nella Gazzetta ufficiale.

Infatti, come ha detto il

coordinatore dell'informatica nel settore pubblico Giancarlo Scatassa, parecchi enti, comuni compresi, si sono avviati sulla strada dell'automazione ma in maniera frammentata con sistemi non comunicanti fra loro. Si tratta quindi di rendere uniforme l'informaticizzazione: a questo punto il coordinamento da parte della Funzione pubblica che insiste nel non voler invadere le varie autonomie usurpandone la gestione di ogni sistema. Gli enti locali sono disponibili, i ministeri invece non vogliono rinunciare alla loro cultura burocratica. E poi nella pubblica amministrazione si spende per cervelloni e computer, ma si spende male: oltre 10mila miliardi in dieci anni per automatizzare i servizi del personale e di bilancio, «ma ben poco siamo riusciti a fare per i servizi ai cittadini».

Tecnicamente, tutto è possibile. A Roma presso la centrale prima circoscrizione si sta sperimentando uno sportello «polifunzionale» dove la Bull Italia ha la connessione operativa con le banche dati di vari enti pubblici: Inps, Enpas, Difesa, Motorizzazione civile, Casellario giudiziario. In tempo reale si può avere l'estratto conto dei contributi previdenziali, certificati penali o di leva ecc. Ma non quelli di nascita o di residenza perché il Campidoglio non è stato capace di collegarsi, neppure in via sperimentale.

Il Forum ha contenuto cinque convegni (Domanda pubblica, Formazione del personale, Servizi ai cittadini, oggi tocca all'Ambiente, al Fisco e ai Contributi) in cui i pubblici amministratori si sono confrontati con i potenziali fornitori mentre nei capannoni della Fiera espongono il meglio della tecnologia informatica una cinquantina di aziende dall'Italsiel alla Olivetti, dall'Ibm alla Selenia, la Eis, la S&M, la Sps, la Data Base, la Andersen, la Aeg Olimpia, la Infos eccetera.

A
S
R
O
C



Prendete il lato migliore della vita. Corsa Swing.

Per dimenticare in fretta le preoccupazioni e ritrovare velocemente (a 142 km/h) il buonumore è bene muoversi in Corsa Swing. E la velocità non è che una frizzante parentesi. Per conoscere appieno Corsa Swing passate un po' di tempo con lei. Diciamo 100 km. Alla fine vi accorgete di aver consumato appena 5 litri di carburante e di aver trovato un'auto straordinaria su cui contare in ogni momento.

SENZA INTERESSI!
8.000.000*
IN 24 MESI

E oggi Corsa Swing arriva dritta al centro dei vostri desideri con un eccezionale finanziamento di 8 milioni in 24 mesi senza interessi o in alternativa Corsa è anche Spot, con uno straordinario equipaggiamento di serie comprendente alzacristalli elettrici e tetto apribile a sole lire 10.325.000 (prezzo di listino IVA inclusa). Scegliete Corsa nella motorizzazione che più si addice al vostro carattere: 1.0, 1.2, 1.4, 1.6i, 1.5D e 1.5TD, 1.4i catalitico. Sorridete, Corsa Swing è felice di conoscervi.



Z

! Ogni corsa Opel General Motors è finanziata dal grande impegno del management della casa e da leader nel mondo. Dispositivo antirullo, ABS, sistema di iniezione DMS, marcia sincrona, tre porte, molti altri, sono solo alcuni delle soluzioni offerte in una gamma di prodotti sempre più completa e completa come di giorno di tutti i giorni.

* Ogni Opel offre in alternativa la marmitta catalitica senza sovrapprezzo su Omega, Vectra, Kadett e Corsa Iniezione. Respirare a pieni polmoni tutta l'emozione e il divertimento di guida, rispettando l'ambiente, non costa nulla.

GMAC Offerta non cumulabile con altre iniziative promozionali. IVA 12%. 24 mesi 30 aprile per le vetture a 8000000000. Concessione Opel della casa. Escluso il versamento di 200.000.000 e versamenti mensili di 320.000.000. Concorso a 100.000.000.000. GMAC ha 50% di capitale di rischio. GMAC è una società di diritto italiano con sede in Via Cavour, 150 00199 Roma.

OPHEL

BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO